

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Fatti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. — All'Ufficio del Giornale —	L. 10	L. 5,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta >	22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10

IMPOTENZA E FECONDITA'

Chi getta sulla società contemporanea uno sguardo superficiale, s'avvisa che la parola *impotenza* sia in tutte le cose la divisa più fedele. Difatti il nostro secolo sbalestrato da correnti contrarie, è impotente a far la guerra come ad organizzare la pace, ad assicurare l'ordine come a costituire la libertà, a camminare a ritroso come a marciare avanti. L'avvenire l'attrae, il passato lo trattiene, il presente lo conturba e lo inquieta. Esso manifesta immense ambizioni che convergono di frequente a meschine soluzioni, come quei che formulano dei progetti, i quali maneggiano in parole milioni e miliardi e finiscono col prestarvi un cinque franchi. In politica specialmente la nostra impotenza è proverbiale. Abbiamo già fondato in Francia da settant'anni a questa parte tre monarchie ereditarie e perpetue. Esse durarono in media sedici anni. Impotenza, instabilità, iscrizioni eterne scolpite nella sabbia, costruzioni ciclopiche in cartone; tal è sotto certi aspetti, il carattere fastoso e inconsistente, ambizioso e impotente ad un punto che attirerà su noi le critiche poco indulgenti de' nostri nepoti.

Mirando le cose da un altro lato, quale infaticabile attività quella del secolo diciannovesimo! Quante scienze o rinnovate o create di pianta! qual movimento impresso alla produzione! quale prodigiosa circolazione di idee, d'uomini, di prodotti! Si comunica in due ore da Parigi a Nuova York. Fra qualche anno, quando la ferrata da Nuova York a S. Francisco sarà compiuta, si farà il giro del mondo in settanta giorni. Non vi sono più distanze, nè regioni ignote. L'Indo, la China e il Giappone commerciano coll'Europa, e i nostri negozianti mettono nell'andarvi il tempo che impiegava Mad. di Sevigné, sotto il gran Re, per visitare sua figlia in Provenza.

Del resto bisogna confessare che tutto questo movimento non è un'agitazione nel vuoto. Tocandosi, urtandosi, i popoli si rigenerano e atterrano le loro rancide e tiranniche istituzioni. Da trent'anni la Francia, l'Inghilterra, l'America abolirono la schiavitù dei neri, che alligna soltanto nella cattolica Spagna; la Russia annientò il servaggio e inaugurò l'iniziamento della libertà della stampa. Un'antica nazione del genio, l'Italia, per virtù della Francia riebbe l'indipendenza nazionale. Due grandi imperi l'Austria e la Prussia ch'erano ancora, non ha guarì, i campioni dell'antica Santa Alleanza dei re contro i popoli, rientrarono l'uno colle vittorie, l'altro colle disfatte, sulla via della libertà. Il suffragio universale penetrò nella Prussia. L'Austria che dopo l'apparizione di Lutero personificò in Europa il genio della resistenza e dell'immobilità; l'Austria educata dai gesuiti, vivente applicazione della massima *divide et impera*, abolisce il suo concordato ed entra francamente nei principii della rivoluzione francese. Il regime rappresentativo che da sessant'anni non sussisteva più che in Inghilterra, regna oggidì non soltanto a Pa-

rigi, ma a Berlino, a Vienna, a Firenze, a Bruxelles, all'Aja, a Pesth, a Belgrado, a Bukarest, ad Atene, attendendo che s'introduca puranco a Pietrobugo e Costantinopoli.

Tali prodigiosi avvenimenti, che in passato avrebbero immortalati i secoli, sono la storia degli ultimi anni, diremmo quasi delle ultime settimane. Egli è bene, allorchè l'impazienza e lo scoraggiamento c'invadono di passarli nuovamente in rivista nella memoria, e di rialzare lo spirito colla rimembranza delle recenti vittorie, all'idea delle nuove battaglie che si dovranno ancora combattere.

Perchè l'ora del riposo non è ancora suonata per noi. Nel grembo di questa Europa si profondamente trasformata ed in cui le istituzioni dell'antico regime continuano a scomparire, nuovi problemi si propongono, dei quali a niun vivente è dato lusingarsi di affermarne la soluzione e di presentirne l'ultima incognita.

Quali sono le modificazioni che deve subire in una società, dove il diritto del debole è proclamato l'antico ed eterno contratto d'alleanza della donna e dell'uomo? La donna sarà sempre avvilita nella sua dignità, condannata ad una tutela, ad una età minorene perpetua? Vedremo noi sempre a lato alla coscrizione della guerra, quella turpe ed abbetta coscrizione del vizio, reclutata tra la povertà, l'imprevidenza, la fragilità della donna, alimentata dalla vigliaccheria dell'uomo, ed in cui la colpa comune di due creature egualmente responsabili, influisce esclusivamente sulla più debole, che resta annientata?

Il nostro mondo morale è corrotto fino al midollo. Certe infezioni ch'erano in altri tempi il privilegio esoso di qualche classe, si stendono e si generalizzano; la temperatura morale s'abbassa; si direbbe che l'anima umana ha perduto il suo calore e va raffreddandosi ogni dì. A misura che la donna diviene, nel mezzo ceto, un arnese di lusso e di piacere; nel mondo sedicente ordinato uno strumento di fortuna, una specie di divorzio tacito, si stabilisce fra i due sessi: la depravazione da una parte, il calcolo dall'altra si sostituiscono all'amore: le arti che non vengono più alimentate da questa divina sorgente, degradano in proporzione, e all'entusiasmo sostituiscono il fare, all'ispirazione il manierismo. Scomparso l'ideale che cosa resta al pittore se non che di riprodurre con una sapiente esattezza tutte le varietà dell'orrido? al compositore di musica se non che di tessere laboriosamente accordi contraffatti che straziano gli orecchi senza giungere all'anima?

Come d'altronde sarebbe altrimenti quando la religione, depositaria e guardiana abituale del fuoco sacro, subisce essa medesima per tutto il mondo una crisi che lacera il cuore e contrista lo spirito? Di tutti i problemi che s'impongono alla meditazione e ai lavori del nostro secolo, questo è dei più dolorosi. La religione di Cristo divorziando ufficialmente col mondo moderno, identificandosi colla politica del medio evo, ripudiando tutte le transazioni che le avevano concesso di esistere in una specie di neutralità più o

meno benefica, colla società preparata dalla filosofia e nata dal grembo della rivoluzione francese, non è soltanto uno spettacolo straordinario e drammatico, ma una prova suprema che tiene sospesi tutti i problemi e che gravita su tutti gli spiriti.

L'umanità si è ingannata nella sua via da tre secoli? la Riforma non è che un'eresia, la Rivoluzione un delitto, la Filosofia un errore? Tutte le speranze che ci agitano non sono che illusioni? La libertà non è che uno specchio ingannatore? e non ci resta più a fare in nostro nome ed in quello de' nostri padri che un solenne *mea culpa* ed una pubblica abiurazione di quegli errori i quali sotto il nome di principii dell'89, diedero nascimento alla moderna società europea? Ovvero affermando l'eccellenza di questi principii avremo noi a ricercare e a segnalare nello insegnamento cattolico le idee caluche, le rancie massime che si sollevano come ostacoli sulla nostra via, e di cui dovremo, sotto pena di languire e di perire nell'impotenza, dimostrare la debolezza e l'inanità?

Si vede che la nostra impotenza attuale è meno reale che apparente. Noi traversiamo un periodo di ricerche e d'incubazione, e il nostro secolo pervenuto ai due terzi del suo corso s'affatichi pure ad osservare l'agitarsi e il rinnovarsi di tutto il mondo politico, ma il suo compito non è fornito; nuovi problemi sociali, economici, morali, religiosi s'innalzano davanti a lui, che non può nè prostrarre nè eludere. Da quest'ultima battaglia dipende la sorte della campagna. Diviso, trascinato da varie parti, pieno di grandezza e di miseria, sospeso fra le memorie che lo immobilizzano e le speranze che lo sospingono, il nostro secolo è alla vigilia di cimentarsi ad una nuova ed ultima prova. Nessuno ha la spiegazione dell'enigma che non verrà compreso che dal lavoro di tutti.

Quanto al governo noi non abbiamo a domandargli che tre cose: la pace al di fuori; al di dentro, l'ordine materiale e la più assoluta libertà di discussione. E' la sola attitudine che ha a serbare in faccia ai problemi che non gli appartiene, come dicevamo in principio, nè di eludere, nè di risolvere.

(Opinion nationale).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 agosto.

La Nazione di stamane si affanna per provare alla Riforma che essa ha diritto di chiamare a raccolta gli amici del Ministero per la discussione e votazione dei due ultimi e importantissimi progetti di legge del corso forzoso e sulla regia cointeressata. La Riforma da un mese a questa parte non ha fatto che stimolare i suoi ad accorrere numerosi per abbattere il ministero: è naturale, dice la Nazione, che noi stimoliamo i nostri a venir a completare l'opera del riordinamento finanziario, colla differenza che la Riforma vuol gettare il paese nei pericoli d'una crisi ministeriale,

e la Nazione vuol assicurare la salvezza economica del paese.

Tutto ciò, lasciatemelo dire, mi sa un poco del puerile da una parte e dall'altra. In Inghilterra i due leader dei partiti opposti della Camera si occupano di invitare i loro compagni nelle grandi occasioni; li raccolgono in private riunioni, stabiliscono la tattica delle discussioni, l'ordine dei discorsi, e nessuno s'è mai immaginato di trovar a ridire negli sforzi che ciascuno dei due partiti fa perchè la loro presenza sia completa nelle discussioni più importanti e decisive. Da noi si rimprovera persino a un partito di scrivere articoli e spedir lettere e dispacci a questo scopo tanto semplice e naturale. E la Riforma ha l'ingenuità di farne ai ministeriali oggetto d'accusa, e i ministeriali hanno quella di difendersene e giustificarsene.

Il certo è che queste due discussioni saranno due vere battaglie parlamentari. Le proposte della commissione sul corso forzoso saranno probabilmente respinte con minore difficoltà, perchè in esse manca troppo evidentemente il criterio pratico.

Non così si può dire del progetto di convenzione sulla regia cointeressata, dove si apre largo campo a disputare, sia dal lato dei principii economici, sia da quello delle condizioni del contratto. La commissione ha pensato molto nella sua relazione sul fatto che, insieme alla convenzione promettitrice di una migliore amministrazione di questo ramo finanziario e quindi di più larghi proventi, trattasi anche di una operazione di credito, cioè di una sovvenzione di 180 milioni in oro allo Stato, che ne ha urgente bisogno per finire l'esercizio finanziario e soddisfare agli impegni dello stato verso i suoi creditori. Esso ha cercato di dimostrare che un prestito, una operazione sui beni ecclesiastici, una vendita dei beni demaniali sono assai difficili e costerebbero enormi sacrificii in questi momenti nei quali il credito pubblico italiano non ha bisogno di nuove scosse.

L'argomento è senza dubbio assai forte; e se il suo valore scemava in principio, quando parevano troppo gravose, ed erano infatti, le condizioni della prima convenzione, è ora cresciuto colle vantaggiose modificazioni introdotte nella seconda.

Io persisto quindi a credere che la convenzione sarà approvata dalla maggioranza.

P.

Leggiamo nella Gazz. Ufficiale:

Giovedì mattina, 30 corrente, S. M. il Re accompagnato da Sua Ecc. il ministro della guerra e da alcuni uffiziali della sua Casa militare, recavasi ad assistere ad una fazione campale, che le truppe al campo di Foiano doveano eseguire sul gruppo di colline che si trovano tra Foiano e Cortona sulla manca del canal maestro del Chiana.

La visita di S. M. era inattesa, onde il piacere della cortese improvvisata s'aggiunge a quello grandissimo che sempre risentono le truppe della presenza dell'amato Sovrano.

La fazione supponeva che una brigata nemica movesse da Cortona contro a Foiano occupato da altre due brigate. Queste, avuta notizia dell'intenzione offensiva del nemico, si erano portate fin dal giorno prima al di qua del Chiana in una posizione abbastanza forte, formata da un contrafforte di colline che da Borgonovo protendesi a ponente verso l'altro del Val di Chiana, e sul quale accalca la via maestra da Cortona a Foiano.

Alle 4 1/4 antim. la brigata nemica, raffigurata dalla brigata Bergamo, con seco un battaglione bersaglieri e alcuni pezzi d'artiglieria, muoveva risolutamente all'attacco del casale di Manzana, occupato dagli avamposti della sinistra dell'avversario, e riesce ad impadronirsene. Ma le batterie che sovrastano questa posizione, le impediscono di procedere oltre, senza esporsi a troppo considerevole perdita. Il comandante della brigata Bergamo progetta allora di mutare la direzione dell'attacco, con portarsi al coperto delle colline che si estendono sulla sua sinistra, ad assaltare la destra dell'avversario, all'eminenza detta di Borgonovo, mentre la sua destra continuando a moscheteggiare coll'inimica verso il basso, ne distrae l'attenzione dal vero punto d'attacco.

Ma le due brigate venute da Foiano (le brigate Dall'Aglio e Druetti) s'accorgono del nuovo divisamento dell'inimico e si concentrano sulla loro destra, nella fortissima posizione di Borgonovo. Ivi succede uno scontro accanitissimo ove il nuovo fucile a retrocarica dimostra con un frastuono indicibile la sua potenza; ma la brigata Bergamo, malgrado ogni suo sforzo e le ripetute arditissime cariche alla baionetta, non riesce a smuovere l'avversario dalla sua posizione, resa formidabile da una batteria di 12 pezzi ed afforzata ad ogni momento dalle truppe che ivi convengono dalla sinistra e dalla riserva; cosicchè dopo circa un'ora di accanita lotta è costretta a ripiegare, vivamente incalzata dalla brigata Dall'Aglio che ha ripreso l'offensiva. In quel punto, erano le 7, è dato il segnale per il quale la fazione debb'aver termine, e le truppe delle due parti si spiegano ai due lati della strada che da Borgonovo scende a Cortona.

S. M. che era sceso da cavallo per presenziar meglio l'azione, vi risale, e passa in mezzo alle truppe che lo salutano con spontanei e fragorosi evviva il Re, prolungati sino a quando l'Augusta Persona è in vista delle truppe.

Il Reale Corteggio, tra cui notavansi S. E. il generale Cialdini ed il luogotenente generale Bixio, comandante le truppe al campo di Foiano, dirigevasi tosto a Cortona, per riprendervi la ferrovia alla volta di Firenze, ove era di ritorno alle 11 a. m.

Lasciando il campo Sua Maestà si è degnata di testimoniare l'alta sua soddisfazione alle truppe per il modo veramente vivace col quale manovrarono, ed ha ordinato che sulla sua cassetta privata fosse fatta una elargizione in denaro.

Dalla Nazione:

Ieri (1), com'era stato annunciato, fu distribuita la relazione sui Tabacchi. Ci è impossibile riferire oggi il testo della relazione stessa; ci limitiamo però a riferirne la conclusione.

Dopo avere esaminato ampiamente il progetto presentato dal Governo e riepilogate le differenze che si riscontrano fra la prima convenzione stipulata il 23 giugno 1868 colla Società assuntoria della regia cointeressata e l'altra stipulata il 25 luglio colla Società stessa della quale ultima la Commissione propone l'approvazione con parecchie modificazioni, l'onorevole relatore termina il suo lavoro con queste parole:

« La Commissione non ha mancato di porre ogni studio nell'esame di un contratto, nel quale un'operazione di credito è collegata colla istituzione di una regia cointeressata per la privativa dei tabacchi. L'operazione di credito, della quale apparisce manifesta la necessità coll'intento di provvedere al disavanzo dei bilanci, mentre colle imposte nuove o modificate e colle riforme amministrative ed organiche, si provvede all'assetto futuro delle finanze, ha fondamento e guarentigia anticipata di riuscita appunto in quella specie di consorzio industriale, il quale indirizzandosi al fine del miglioramento economico dell'impresa, sarà di stimolo e di compenso alla industria privata in accordo cogli interessi del Governo.

« Dei profitti che una Società abbia ragione di ripromettersi non è punto a dubitare, e il dubbio (se dubbio vi fosse) cadrebbe ad accogliere le offerte con riserbo, laddove pure di accoglienza sembrassero degne. L'esperienza insegna anche troppo che la minaccia di una perdita più o meno temuta da una Società contraente col Governo, ad esso non di rado rimanda un danno certo. Era per ciò da vedere quali condizioni, per la convenienza reciproca dei contraenti, avuto riguardo alle leggi inesorabili del mercato, fosse non solo lecito di desiderare, ma possibile di ottenere.

« L'appalto dei tabacchi, in sè medesimo considerato, gioverebbe all'intento di provvedere con efficacia alle riforme ed al progresso della impresa, e lo Stato avrebbe diritto di attenderne, in un corso più breve di tempo un profitto in proporzioni alquanto maggiori di quelle che nel caso presente vengono stabilite. La lunghezza del termine assegnato all'appalto è una conseguenza di quello che nell'interesse dello Stato vuolsi assegnare alla estinzione di un debito di cento ottanta milioni da ottenere come prezzo anticipato dell'appalto stesso.

« Il tempo prolungato di questo è un inconveniente incontrastabile in quanto eccede i confini preveduti per rendere l'impresa meglio ordinata e produttiva, e concedere alla cooperazione dell'industria e dei capitali una equa ricompensa.

« Ma l'inconveniente, posto a riscontro della sicurezza di un prestito garantito ed immediato, se non ha ragione, scusa e ristora nel proposito di evitare inconvenienti di gran lunga maggiori, dovrebbe essere rimesso col separare l'appalto dei tabacchi per quindici anni dal prestito di una somma di duecento trenta milioni. Nella condizione presente delle cose sarebbe possibile, con altri sistemi, di ottenere quella somma anticipatamente garantita, e di ottenerla senza sacrifici tanto più gravi quanto più stretta ne sarebbe l'urgenza?

« Di codesto quesito la Commissione ha dovuto preoccuparsi, ed è rimasta convinta che il sistema della rendita pubblica con una emissione straordinaria, e pressochè istantanea, recherebbe turbamenti e danni gravissimi, onde il rimedio che fosse dato di apprestare al male, lo renderebbe per alcuni rispetti maggiore. E' rimasta convinta che un'operazione coi beni nazionali, quand'anche piacesse di provvedere con altri argomenti alla cessazione del corso forzato, richiederebbe tempo per essere predisposta e condotta innanzi con tutti i riguardi dovuti alla fortuna pubblica e privata.

« Il rifiuto di una proposta concordata e garantita, quando non si abbia fondamento per una migliore, avrebbe l'effetto di accrescere le difficoltà e di peggiorare le condizioni del credito, rendendo anche più lenta e meno opportuna quella prova che in altro tempo ed in altre circostanze si avesse avuto in animo di tentare con fiducia ragionevole e discreta. La proposta concordata e garantita ha tutti quegli elementi che ne assicurano dal pericolo di andare alla ventura e dal timore di sacrifici sproporzionati ed incompatibili.

« La perdita che allo Stato fosse per derivare dal sistema di un appalto collegato con un prestito garantito prenderebbe qualità di corrispettivo delle condizioni di un servizio immediato e sicuro, le quali appunto dalla guarentigia dei prodotti e dal progresso augurato dell'impresa acquisterebbero quel favore di cui, fuori codesti termini, più dell'effetto sarebbe riuscito facile e pronto il desiderio.

« Ma qual perdita avrebbe lo Stato a temere dal sistema della regia cointeressata? Il vincolo del tempo è un inconveniente riconosciuto, ma temperato dal sistema del prestito garantito. I lucri della società non riescono a detrimento dello Stato, se lo Stato nel tempo del contratto ritrae per lo meno quel prodotto che dalla propria amministrazione, direttamente esercitata avrebbe potuto ripromettersi. Non sarebbe per altro da supporre che l'industria privata non abbia attitudine ed efficacia per ottenere in tempo e con dispendio minore un profitto maggiore al quale il Governo parteciperebbe in parte coll'appalto e in tutto dopo di esso.

« E sarebbe invece da credere e da sperare che all'aumento naturale del prodotto si aggiunga nel corso degli anni un aumento più o meno progressivo col miglioramento dell'impresa. Senza di ciò mancherebbe la ragione e lo scopo dell'appalto, e l'appalto avrebbe apparenza di esser conchiuso a pegno ed a rimborso di una somma anticipata.

« Tale non è il giudizio che dall'ordine ordinario delle cose e dalla osservazione accurata dei fatti sia acconsentito di portare intorno alla regia cointeressata. Quali pregi e quali difetti si trovino nell'amministrazione

di codesta regalia dei tabacchi, è noto almeno per quanto basti a riconoscerne il procedimento produttivo ed a confermare il concetto di una vigorosa riforma. I raccolti documentati e ragguagli la Commissione ha preso ad esaminare con ogni diligenza, imparzialità e sollecitudine; e dove gli argomenti comparativi ed ipotetici potevano riuscire necessari ed opportuni essa ha cercato di farne uso con discrezione e con riserbo.

« Una somma di 180 milioni effettivi in oro, oltre il prezzo delle scorte, è garantita dalla Società al Governo. Il corso dei nostri titoli, che lasciava tanto a desiderare alcuni mesi sono, prima che il Parlamento avesse opportunità di occuparsi delle imposte nuove o modificate col fermo proposito di provvedere all'assetto del bilancio e dal ristauo delle finanze, ora pone in grado di compiere una operazione di credito anticipatamente assicurata.

« Il ministro delle finanze, nel conferire colla Commissione, ha tenuto intorno al saggio la stabilirsi la consueta riserva. Ma la Commissione, rispettando quella riserva, non poteva disconoscere che la promessa di una somma determinata e garantita induceva ad una richiesta quanto ragionevole altrettanto discreta.

« Se fra il ministro delle finanze e la Società rimanessero tuttora da concordare le norme relative al prezzo delle obbligazioni da emettere, ogni giudizio rimarrebbe incerto e sospeso. Ma quando il ministro delle finanze ne assicuri che quelle norme sono concordate, si comprende agevolmente come il saggio dei nuovi titoli debba nel grado dovuto alla loro qualità e guarentigia partecipare a legittimamente al favore del mercato.

« Di ciò appunto il ministro delle finanze, espressamente interpellato, ha dato le più positive assicurazioni.

« La Commissione, tenendo per fermo che la convenzione sottoposta al voto della Camera corrisponde nella sostanza al doppio bisogno di ottenere con patti favorevoli, almeno in modo relativo al concorso dei capitali ed alle vicende del mercato, una somma certa e indispensabile, e di provvedere colla cooperazione dell'industria privata al miglioramento amministrativo ed economico del monopolio dei tabacchi, non potrebbe in alcun modo esitare dal proporre che sia approvata colle introdotte modificazioni.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio inviò alla giunta municipale di Milano una nota, nella quale si domanda il quadro delle contribuzioni dirette imposte al comune milanese, a beneficio dello Stato negli anni 1865 e 1866.

— La regia fregata *San Michele* salpa oggi dal porto di Genova per la consueta campagna di istruzione agli allievi di marina del primo corso.

GENOVA. — Non ha più luogo l'apertura della pubblica sottoscrizione al prestito di lire 600 mila per la provincia di Genova, perchè con regio decreto fu autorizzata la cassa depositi e prestiti a fornire tale somma.

— Per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato il numero 213 del giornale genovese *Il Dovero*.

MILANO. — Il *Pungolo* milanese segnala alla procura generale alcuni foglietti, stampati in Gratz, i quali accennano a mene reazionarie, e sono in Milano dai preti distribuiti ai giovinetti e alle fanciulle che frequentano le scuole della dottrina cristiana.

VERONA. — Il municipio di Verona ha fornito l'armaiuolo veronese Braggio, il quale portò nuove modificazioni alla riduzione del fucile retrocarica, dei mezzi occorrenti e di lettere raccomandate perchè venisse a Firenze a presentare il suo trovato al Governo e sottoporlo al giudizio di una Commissione tecnica.

VENEZIA. — Arrivò l'onorevole F. Ferrara, al quale venne offerto il posto di direttore di quella scuola superiore di commercio. Dicesi ch'egli intenda di ritirarsi dalla vita politica.

ROMA. — Fin da venerdì della scorsa settimana giungeva a Civitavecchia e ne partiva tosto per Roma monsignor Lavigerie, arcivescovo di Algeri, proveniente da Parigi. Egli, come abbiamo annunciato, si recò a Roma dietro invito del papa, per informare la Santa Sede sulle condizioni della diocesi algerina.

— Il Governo pontificio, giusta notizie at-

tendibili, ha emessa una circolare agli ambasciatori accreditati in Roma, per dirigere la preghiera alle rispettive estere potenze che non opporre ostacoli ai vescovi ed abati che si volessero recare al concilio. In questa occasione dovrebbe venir trattata la questione della partecipazione di rappresentanti laici delle potenze nel concilio.

SICILIA. — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Messina* che il municipio di Milazzo deliberava di cancellare dal proprio bilancio la partita di spese pel culto. Tale deliberazione fu annullata dal prefetto, ed il Consiglio comunale, essendosene appellato al Consiglio di Stato, questi alla sua volta annullava la deliberazione del prefetto, a quanto si assicura, per difetto di forma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La stampa liberale si mostra sicura che il candidato non ufficiale trionferà nella elezione del dipartimento di Giura.

I giornali officiosi smentiscono che Rouher si debba recare a Carlsbad, ed assicurano che rimarrà a Parigi fino al 15 agosto e poi andrà al consiglio generale di Puy-de-Dôme.

— Dopo le feste del 15 agosto l'imperatore ritornerà a Fontainebleau per rimanervi fino al tempo della partenza per Biarritz. Nel frattempo farà una visita di qualche giorno al secondo campo di Chalons.

— L'*Époque* di Parigi assicura che il maresciallo Niel, ministro della guerra, interpellò la direzione delle ferrovie dell'Est onde faccia allestire i vagoni necessari al trasporto delle farine destinate a vettovagliare le fortezze dell'Est.

INGHILTERRA. — Il *Times* annunziando la proroga del Parlamento crede che la dissoluzione della Camera dei comuni avrà presto luogo. Lo stesso foglio ritiene che parecchi membri della Camera dei comuni saranno elevati a Pari.

SPAGNA. — In un carteggio da Madrid dell'*Indep.* si legge:

I giornali officiosi parigini assicurano che il governo di Napoleone III era rimasto estraneo a quanto accadde nella Spagna. Qui si ha la più assoluta certezza del contrario.

E' noto che dall'epoca del pronunciamento del generale Prim, il gabinetto delle Tuileries seguì con occhio vigile tutte le mosse degli emigrati e che i suoi frequenti rapporti furono d'una utilità incontestabile al governo spagnolo.

Negli ultimi avvenimenti, la parte del governo francese fu più attiva del solito per ragioni che non è difficile comprendere.

— Colonne volanti di truppe percorrono la Catalogna per prevenire sollevazioni nelle campagne.

TURCHIA. — Si ha da Costantinopoli 18: Il governatore generale della provincia danubiana informò la sublime Porta che le bande venute dalla riva sinistra del Danubio (dai Principati) sono accerchiate ed inquisite nella montagna fra Tirnova e Palona.

Una gran parte della banda, attaccata immediatamente dai drappelli delle truppe e della gendarmeria, rimase uccisa. Altri furono fatti prigionieri, e fra loro si trova un certo Stefano Datschuk di Tula, uno dei capi della banda.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. agosto.

Si è deliberato di tenere una seduta anche domani.

Per lunedì venne posto all'ordine del giorno il progetto di legge sui tabacchi.

Si è quindi risoluto di sopprimere le tornate matutine, cominciando le ordinarie a mezzogiorno.

Approvaronsi quindi i rimanenti articoli della legge sulle calabro-sicule, di cui ecco il testo:

« Art. 3. Il Governo è autorizzato fare i provvedimenti necessari per la ripresa dei lavori delle gallerie di Lercara e di Gurgenti valendosi del fondo per le spese eventuali di cui nell'articolo precedente, e salvo a proporre lo stanziamento sul bilancio passivo dei lavori pubblici delle somme necessarie al proseguimento dei lavori medesimi.

« Art. 4. A cura del Governo saranno preparati i progetti per lo intraprendimento dei lavori delle gallerie di Stallati lungo il lit.

torale Ionio e di Castrogiovanni tra Caltanissetta e Leonforte, non che quelli relativi alle linee della sezione di Lerocara e Leonforte, colle diramazioni di Girgenti e di Licata, e della linea da Cariatì al torrente Assi, e di quella da Eboli a Potenza.

« Art. 5. Nella prossima sessione il Governo proporrà al Parlamento il modo di far fronte alla spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori suddetti. »

Prima dell'adozione di questi ultimi articoli si adottò la proposta La Porta (vedi sopra); ed il *Ministro dei lavori pubblici*, rispondendo a De Pasquali, che sollecitava i lavori, disse che l'intendimento del Governo è di compiere, al più presto che si potrà, la rete di quelle ferrovie.

Si approvò quindi la legge relativa a modificazioni nella dotazione della Corona, colla quale sono ceduti alcuni stabili alla Corona, ed accettata la restituzione che questa ha fatto di altri al Demanio.

Si l'uno che l'altro progetto vennero anche votati.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

La gara del biroccino ieri eseguita in Piazza Vittorio Emanuele pose termine all'annuale spettacolo delle corse nella nostra città, che riuscì veramente e lieto e brillante. Nella prima batteria riportò la vittoria il sig. Pessina Guglielmo di Milano proprietario del biroccino n. 3. guidato da Bellani Domenico di Milano. Nella seconda batteria fu giudicato vincitore il sig. Rossi Giovanni di Crespiano proprietario e guidatore del biroccino n. 5. Nella terza batteria vinse il sig. Bonetti Ricciardo di Modena proprietario del biroccino n. 9. guidato da Accori Luigi di Modena. Il risultato poi della gara finale fu il seguente: 1. premio di L. 600 al biroccino n. 9; 2. premio di L. 400 al n. 5; 3. premio di L. 200 al n. 3. Nessun inconveniente turbò la giocondità della gente convenuta al popolare spettacolo, dopo il quale seguì un corso di carrozze, veramente da capitale: e qui prendiamo volentieri occasione per tributare una parola di elogio specialmente al Municipio e alla pubblica sicurezza nonché alle autorità tutte, che con zelo e prudenza seppero provvedere e prevedere in modo, da non aversi in questi giorni alcun inconveniente da lamentare.

Letture interessanti. — L'onorevole presidente del tribunale cav. Giuseppe Zanella ebbe il gentile pensiero di ripetere ieri nella sala dei dibattimenti la lettura (già fatta alcuni giorni innanzi all'Ateneo di Venezia) d'una bella e dotta sua *Memoria sull'arresto per debiti*. Abbiamo notato fra il scelto pubblico molti giudici e avvocati del Foro padovano ed il rettore magnifico della regia università, invitati non tanto dall'importanza dell'argomento quanto dalla fama d'illustre cultore degli studi giuridici meritamente goduta dall'esimio autore.

Non faremo qui l'analisi di così interessante lavoro perchè l'indole di questo breve cenno non ce lo consente; diremo solo che la memoria è divisa in due parti: ricca l'una di storiche notizie, pregevole l'altra per profonde e pratiche considerazioni sull'indole, sullo scopo e sugli effetti dell'arresto per debiti che l'autore nella sua brillante e liberale conclusione fa voti perchè sia tolto dalla legislazione nazionale nell'intento anche di seguire il nobile esempio già fornito dalla Francia, dall'Austria e dalla Germania del Nord. Il nome del cav. Zanella è già noto ai cultori delle scienze giuridiche specialmente per il pregiato suo commento al codice commerciale germanico, ma quest'ultimo suo lavoro servirà ad accrescergli maggior lustro col rivelare una volta di più la sua bella intelligenza e la sua non comune dottrina.

Tutti coloro che hanno assistito alla lettura manifestarono cogli applausi la propria soddisfazione e fecero voti (ai quali noi ci associamo con somma compiacenza) perchè una memoria così interessante ed informata ai più liberali principii non sia privata degli onori della pubblicità nell'interesse stesso della legislazione del nostro paese che sopra un argomento palpitante d'attualità è ben lunga da corrispondere ai progressi di altre nazioni e alle nostre gloriose tradizioni.

Illustrate marchese Pepoli, ambasciatore italiano a Vienna, proveniente ieri da Bologna nelle ore pomeridiane giungeva alla nostra città; da dove partiva alla volta di Vienna alle ore 11 di sera. Nella breve sosta qui fatta egli si compiacque prender parte al corso delle carrozze in Piazza Vittorio Emanuele.

Stenografia: Gli annunciati esami della scuola gratuita di stenografia ebbero luogo ieri alla presenza del Sindaco comm. Meneghini, del Segretario comunale sig. Bassi e di altre persone. Il risultato fu veramente splendido; e gli allievi tutti fecero bella testimonianza della perizia degli insegnanti sig. Leone Bolaffio e Flaminio Bevilacqua-Lazise, che con tanta abnegazione e lode sonosi consacrati all'opera utilissima di arricchire la città nostra d'una scuola di stenografia. Agli allievi più distinti vennero rilasciati certificati della Società stenografica d'Innspruch col visto del Sindaco del nostro Municipio, il quale col fornire gratuitamente il locale ai signori maestri e col favorire siffatta istituzione coopera egregiamente all'incremento della medesima, e compensa in certo modo i nobili sforzi dei benemeriti Bolaffio e Bevilacqua.

Attestato di gratitudine: Agli onorevoli signori Leone Bolaffio e Flaminio conte Lazise Bevilacqua.

Attratti dall'amore allo studio, ed a tutto ciò che sente di progresso, noi ci stringiamo d'intorno a voi per apprendere l'arte della stenografia, nella quale siete veramente maestri. E voi con quell'esemplare disinteresse che vi distingue, e che assai di rado riscontrasi, anche in cuori informati alla civiltà, ci avviate per la dilettevole via, e con mille prestazioni ci appianate le difficoltà che ci contristavano il proseguimento dell'opera, e ci animaste a perdurare in essa.

Egli è ben giusto che oggi nel raccogliere il frutto delle vostre assidue e benevoli sollecitudini, suoni una parola di riconoscenza dal nostro cuore, in omaggio pure ai tanti meriti che rendono sì caro ed onorato il vostro nome. Eterna rimarrà in noi la memoria delle amorevoli vostre cure, e sia il plauso migliore che possiamo farvi quello di augurare all'Italia figli che camminino sulle orme vostre.

Aggratite i più sentiti ringraziamenti di coloro che per opera vostra fecero un nuovo passo nella via del progresso.

Padova 2 agosto 1868.

Gli alunni dei due corsi.
Vignadelli Italo — Nale Marco — Gloria Giuseppe — Sella Antonio — Faggiani Leopoldo — De Pompeati Livio — Bartolini Giuseppe — Negri Carlo — Limentani Girolamo — Valsecchi Antonio.

Urgente reclamo. — Sembra impossibile che più ancora si tolleri in piazza Cavour la corsa di gara, che parecchi fanciulli del popolo vi eseguiscano, a somiglianza dei cavalli, con grave danno della loro salute, con molestia degli abitanti e con incomodo dei passeggeri, sebbene alcuni con poca riflessione plaudiscano a quest'esercizio in quella località. — Avviso a chi tocca!

Teatro Nuovo. — Noi abbiamo le molte volte assistito ad una serata di celebri artisti. Notammo le ovazioni che si tributarono al loro merito, gli sforzi peregrini de' serafanti nel raggiungere certe altezze del canto, ma fu nuovo per noi il successo ottenuto sabato sera dall'esimia Pozzoni nella sua benefiziata.

Lo spettacolo era distribuito a centone. Si aprì col primo atto del *Don Pedro* ove la Pozzoni cantò la bella cabaletta a tempo di bolero con quella soavità, quella precisione, quelle fioriture che sono il privilegio di pochi. Fu il solito entusiasmo colla sortita obbligata dell'autore. Seguì il duetto del *Rigoletto* collo Sterbini il quale vestì il carattere del giullare con molta spigliatura e cantò animato da furore ascreo.

La Fantasia per arpa eseguita dall'Elisa Zanardi, ebbe applausi, chiamate ed un mazzo di fiori.

Nell'aria dei *Gioielli* del *Faust* fu la Pozzoni quella Margherita che l'anno scorso fanatizzò il nostro pubblico e che le valse la riconferma della scrittura nella stagione attuale.

Nel ballo fantastico della *Grotta di Adalberg* alla Baratti è sempre l'angolo della danza.

Fini lo spettacolo col duetto nel *Poliuto* della seratante col Villani in cui si replicò l'allegro. Fu una gara di bravura, di sentimento, d'azione; e l'esito fu clamoroso. In questo duetto la Pozzoni col suo accentare appassionato, il Villani col suo famoso sì *naturale* e colle frasi più drammatiche provocarono un visibilio, tra gli spettatori, un trionfo per essi.

I mazzi di fiori che si tributarono all'esimia Pozzoni furono molti e magnifici; le chiamate innumerevoli; il desiderio che la scia di sé incancellabile. Noi le auguriamo che la fortuna gareggi colla sua rinomanza.

Ieri ebbe luogo l'annunciata Accademia di Scherma diretta dai signori M. M. Bellusso e Ceserano. Domani ne riparleremo di proposito.

Movimento militare. — Questa mattina alle ore 4 partivano dalla nostra città i Cavalleggieri di Lucca diretti al campo di istruzione di Pordenone, da dove poi passeranno in guarnigione a Milano.

Osservazioni cittadine. Ci scrivono: Questa notte furono gettate nel Pozzo pubblico, in Piazzetta del Ponte della Morte, molte penne di pollame. Perchè non si rinnovino simile inconveniente, converrebbe dar l'esempio d'una multa a chi tocca.

Contravvenzioni. — Caterina C. domestica per contravvenzione all'armonizzazione.

— Fu dichiarato in contravvenzione un vetturale che la scorsa notte girava col suo ruotabile per la città coi fanali spenti.

Rissa. — Questa mattina in riviera San Giorgio avveniva un diverbio molto animato fra due coniugi, uno de' quali (la donna) riportava percosse. L'autorità provvide.

Furto. — Nella casa del signor L. F. a S. Giovanni fu consumato un furto di tre vesti e due grembiati a danno delle donne di servizio di detta casa: il preteso autore del furto fu scoperto ed arrestato dalle Guardie ed è il nominato M. N. di qui, senza stabile occupazione.

ORARIO POSTALE

Stante il cambiamento d'Orario Ferroviario ch'ebbe luogo col 1.º agosto, salvo nuove Superiori disposizioni si notifica quanto segue:

Per l'impostazione delle corrispondenze:

	Ore
Linea Padova-Bologna ed oltre	I. 9 1/2 a. II. 2 1/2 p. III. 6 >
Linea Vicenza-Milano, Tirolo, Piemonte ed Estero	I. 9 1/2 a. II. 1 p. III. 6 >
Linea Padova-Venezia, Treviso, Uline, Austria e Germania	I. 8 a. II. 7 p. III. 10 >

Linea Padova-Venezia 2 pom.
Per la distribuzione delle corrispondenze:

Ore

Province Meridionali, linea Firenze-Padova, linea Venezia-Padova e linea Udine-Treviso con Austria e Germania	8 1/2 ant.
Province Meridionali, linea Firenze-Padova-Piemonte e linea Milano-Padova-Tirolo	11 1/2 ant.
Venezia-Padova	I. 12 mer. II. 5 pom.

Milano, Verona, Vicenza 5 pomeri i.

Le ore tanto per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze provenienti dalla Provincia, restano invariabili.

Dall'Ufficio Postale
Padova, 2 agosto 1868.
Il Direttore
Cantoni

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazz. d'Italia*:

Alcuni giornali, che hanno difeso ad oltranza la nota del 17 giugno 1866, uscita dalla cancelleria del conte Usedom, si sono offesi della qualifica che loro abbiamo dato di *prussiani*.

L'odierno dispaccio da Berlino informa che il *Monitore* prussiano dichiara che il Governo di Prussia non ha nè autorizzata nè approvata quella nota che conobbe dieci giorni più tardi, e che perciò il testo di quella nota non può servire di solida base a tirare conclusioni sulle intenzioni politiche del Governo prussiano.

Ci pare che la Prussia riconosca quanto giustamente gli italiani avrebbero ragione di offendersi se quella nota fosse stata autorizzata od approvata dal Gabinetto del re Guglielmo. Coloro dunque che sebbene italiani trovano magnifica la detta nota, sono sconfessati dal loro Governo.

Veramente questi giornali prussiofilo cominciano molto male la loro carriera di officiosi. Essi si manifestano più *prussiani* del *Monitore Prussiano*!

Sono attesi per domani a Firenze tutti i *permanenti* decisi a dar battaglia per la conservazione del monopolio dei tabacchi.

Siamo assicurati che interrogato l'onorevole Rattazzi sull'esito della battaglia dei tabacchi avrebbe risposto che egli non ha alcuna speranza di riuscita perchè la sinistra è un partito, sul quale non può fare assegnamenti un uomo politico: tanto è vero ch'egli non crede che quelli di sinistra sappiano imitare i *permanenti*.

L'onorevole Rattazzi ha dimenticato che gli uomini di sinistra fumano e prendono tabacco e quindi hanno tutto l'interesse che i tabacchi passino all'industria privata.

L'onorevole Cordova, relatore della Commissione per la limitazione del corso forzato dei biglietti di Banca continua ad essere non lievemente indisposto.

Le pratiche per venire ad un componimento tra la Commissione del corso forzato e l'onorevole ministro delle finanze circa la cifra della limitazione della circolazione dei biglietti di Banca continuano.

Noi faremo invece una proposta pregiudiziale. Noi domandiamo come una Commissione, che si presenta senza un rapporto documentato, possa pretendere che la Camera, sulla sua parola, voti un progetto di legge qualunque.

È solo il Parlamento italiano a permettere alle sue Commissioni ciò che si guarderebbe bene di permettere ad un ministro.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — *Moniteur*. Un decreto da 2 agosto autorizza il prestito, e fissa per saggio dell'emissione il 69,25 con godimento al 1 luglio 1868. Un decreto del ministro delle finanze stabilisce che la sottoscrizione del prestito rimarrà aperta dal 6 al 17 corrente. Il minimum della sottoscrizione è di 5 franchi di rendita. Il pagamento di un decimo farassi all'atto della sottoscrizione, il rimanente verserassi in 18 rate mensili.

BUKAREST, 2. — Un telegramma da Ruschuk annunzia che vi fu un combattimento di tre ore fra turchi ed insorti Bulgari, 33 insorti vennero uccisi; gli avanzi della banda furono circondati dai Turchi. Le autorità Rumene fecero ad Ibraila molti arresti.

VIENNA 2. Oggi una grande assemblea popolare fu organizzata dalle notabilità politiche e fra i tiratori tedeschi. Meyer, Frese, Trabest esposero il programma della democrazia tedesca, conlanciano la separazione dell'Austria, protestando contro lo scioglimento della questione tedesca col mezzo dell'annessione. Dopo una discussione assai vivace, l'assemblea adottò la proposta con cui aderisce agli sforzi del partito democratico circa lo scioglimento della questione tedesca sulla base democratica. Fu nominata una commissione per organizzare il partito democratico austriaco.

Ferd. Campagna *gerente responsabile*

N. 621 - 11 - A.
Padova, li 3 agosto 1868.

BANCA MUTUA POPOLARE
DI PADOVA

AVVISO

I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che si terrà Domenica 9 corrente agosto alle ore 11 antim. nella Sala Verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

- Oggetti da trattarsi:*
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio del II trimestre del corrente anno.
 2. Nomina degli elettori del nuovo Comitato di sconto.

Nel caso che in detto giorno non intervenisse il numero prescritto degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo nella domenica successiva 16 corrente all'istessa ora e nello stesso locale.

Nella seconda adunanza si delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Direttore
AGOSTINO DOTT. SINIGAGLIA

Proprietà del Governo francese

VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**

Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attengono gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie *Pianeri e Mauro*, all'Università, e *Cornelio Luigi*, Piazza dell'Erbe.

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primari medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto sparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli ospedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia *Pianeri e Mauro e Luigi Cornelio* (6 pub. n. 7)

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella Presse di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

PADOVA R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINI farmacista, BERGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLECKHAUS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moise farmacia ZASPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Forderone: A. ROVIGLIO — Aste: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GERARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: FAFIOLA TAVIOLA — Roma: ENRICO LUCHE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRIGLIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (5 pub. n. 16)

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra il modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corvecia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usasi nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautscu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e carriati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
meccanico dentista

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente snave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rialzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti venduti in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G. — NAPOLI, Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso. TORINO, L. F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Sermaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. (83 pub. n. 19)

(6 publ. n. 6)

MEDICI

tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rimato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente, e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dott. DEBOUT, redattore del BULLETTIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.

GUIBOUT, medico degli ospedali.

Depositi: Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

È in vendita al prezzo di Lt. L. 10

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.